

Il paziente lavoro di citizens science dei volontari del WWF Caserta che si occupano dell'erbario digitale tifatino, ha condotto alla prima segnalazione per la Campania di *Galium mollugo* L. , una piante erbacea della famiglia delle Rubiaceae, ritrovata nella zona di Pozzovetere. Il nome italiano, caglio morbido, ricorda l'uso che i pastori facevano di questa specie e di altre simili : far cagliare il latte. Nel luglio 2020 furono inviate le foto di questa piantina schiva, che vive nell'ombra dei nostri boschi, dai piccoli fiori bianchi e dalle foglie a forma di lancia ed il fusticino a sezione quadrata, all'esame degli esperti del Forum Acta Plantarum per una identificazione certa. Si trattava proprio del *G. mollugo* !



La Campania, nella mappa della distribuzione regionale era ancora colorata di bianco. Oggi un quadratino blu fa bella mostra di sé proprio vicino Caserta, indicando agli studiosi che *Galium mollugo* è presente anche nella nostra regione.



Non si tratta di una grande scoperta, però ci racconta di colline percorse dagli incendi, azzannate dalle cave, dove non è raro scoprire piccole discariche abusive, ma che, nonostante tutto, hanno ancora tanto da raccontare. A pochi chilometri da una conurbazione che comprende il capoluogo di Terra di Lavoro e importanti comuni come Maddaloni, S.Maria Capua Vetere, Capua , i Colli Tifatini rivelano, a chi sa rispettarli, aspetti sempre nuovi ed inaspettati. Il primo ritrovamento per la Campania di Galium mollugo è un ulteriore motivo per chiedere a gran voce la tutela di queste colline calcaree che racchiudono chi sa quali altri tesori che potrebbero sparire per sempre tra le fiamme di un incendio boschivo o sotto il colpi del degrado e del disinteresse, prima ancora di essere scoperti. Un po' come bruciare una biblioteca senza aver ancora letto nessuno dei suoi libri .